

L'AMBIENTALISMO DEL SI PROMUOVE LAVORO, IMPRESA E SVILUPPO SOSTENIBILE

IL FRONTE DEL NO CHE BLOCCA IL PAESE È IL GOVERNO DI CENTRODESTRA

Il governo Berlusconi ha compiuto scelte dannose per l'ambiente e per il Paese ed ha sottratto risorse naturali alle nuove generazioni

No al protocollo di Kyoto

L'inquinamento dell'aria si è aggravato. Questo è il risultato del boicottaggio del Protocollo di Kyoto da parte del Governo che ha prodotto anche un grave danno per le imprese più innovative e per la salute dei cittadini e del pianeta.

No alla mobilità sostenibile

Lo smog continua ad inquinare le città mentre il centrodestra lo favorisce azzerando gli investimenti per i mezzi pubblici, i metro e le fonti di energia rinnovabili.

No alla tutela del territorio

I condoni edilizi hanno ferito le città ed il paesaggio, riattivato l'abusivismo, colpito la legalità.

No ad una legislazione certa

La legge delega ambientale è una controriforma che: getta nell'incertezza e nel caos la legislazione sui rifiuti, sulle bonifiche, sulla difesa del suolo, sulle acque, sull'aria; allontana l'Italia dall'Europa; espropria Regioni e gli enti locali delle loro competenze; riduce la tutela dell'ambiente, danneggia l'economia, aumenta i costi per i cittadini.

No alle infrastrutture necessarie

Le opere pubbliche promesse da Berlusconi sono state un bluff. Su 270 opere ne ha realizzata solo una. Il governo ha tagliato i finanziamenti, sostenuto progetti inutili e dannosi, eliminato ogni programmazione, impedito la partecipazione, escluso gli enti locali e i cittadini dalle decisioni, ha inasprito i conflitti con le popolazioni e le forze sociali.

Nel nostro Paese ci sono amministratori locali, imprese, operatori, ecologisti impegnati ad affermare un ambientalismo di governo, non fondamentalista, che costruisce ogni giorno progetti utili per i cittadini e per l'ambiente. Insieme a loro i Democratici di Sinistra e Sinistra Ecologista dicono Sì alla svolta nelle politiche per la modernizzazione ecologica dell'economia e della società, ad un Paese più competitivo, ad una maggiore e certa occupazione, alla qualità sociale e ambientale dello sviluppo.

Sì alla produzione di elettricità da fonti rinnovabili, ai progetti per l'efficienza energetica delle imprese, degli edifici, del trasporto, per ridurre gli sprechi e le bollette delle famiglie, attivando l'edilizia, l'impiantistica e i servizi di qualità.

Sì al potenziamento della mobilità sostenibile, a partire dal trasporto pubblico urbano, dalle linee ferroviarie regionali e nazionali, dai porti, con nuove infrastrutture dove serve e innovando la logistica delle merci.

Sì alla manutenzione del territorio esposto a frane, alluvioni e rischi che producono danni alle persone e all'economia, spesso per incuria, violazione delle regole, abbandono, assenza delle risorse pubbliche necessarie.

Sì al potenziamento e all'integrazione delle reti idriche per usi civili per portare l'acqua con sicurezza e continuità nelle case di tutti i cittadini, anche nel Mezzogiorno.

Sì alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti fondata sul riciclo dei materiali recuperati con la raccolta differenziata e smaltendo solo il residuo in impianti sicuri, con recupero di energia e calore.

Sì al potenziamento delle aree protette, alla pianificazione faunistico-venatoria del territorio, indispensabili per la tutela della biodiversità e del patrimonio storico - naturale, per lo sviluppo sostenibile delle comunità rurali che valorizza la tipicità dei prodotti agricoli e il turismo diffuso e di qualità.

PER REALIZZARE QUESTE RIFORME C'È BISOGNO DI UN GOVERNO DI CENTROSINISTRA



A cura di:
Dipartimento Ambiente
dei Democratici di Sinistra;
Sinistra Ecologista



AL SENATO

ALLA CAMERA